

Aggiornamento sul ddl 1542 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni”

Il ddl 1542, ampiamente emendato dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera, è stato trasmesso all'Aula di Montecitorio che ha iniziato ieri (2 dicembre) la discussione generale. In attesa di un'analisi dettagliata e di un commento generale del provvedimento, e dell'andamento del dibattito in Aula, vi segnaliamo alcuni punti.

Le modifiche introdotte in Commissione recepiscono i principi sanciti nel protocollo firmato dalle Organizzazioni Sindacali Confederali e dai Sindacati della Funzione Pubblica di Cgil Cisl Uil e Governo (rappresentato dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro per la Pubblica Amministrazione), la Conferenza dei Presidenti delle regioni, l'ANCI, in merito alla tutela dei livelli occupazionali e delle professionalità coinvolte, definendo un riferimento normativo per il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali connesso alla ridefinizione delle funzioni spettanti alle autonomie locali.

Il ddl 1542 recepisce le perplessità, avanzate anche dalla nostra organizzazione, relative al procedimento speciale inizialmente previsto per l'istituzione della città metropolitana di Roma, stabilendo invece che l'iter sia uguale alle altre aree metropolitane e sancendo la peculiarità della Capitale nella limitata attribuzione delle funzioni proprie definite dai decreti attuativi della legge sul federalismo fiscale (42/2009).

Ulteriori elementi di novità sono la esplicita facoltà per le Regioni di allocare e riallocare le funzioni legate alle competenze loro spettanti a Comuni, Unioni o Province e Città Metropolitane, una ridefinizione del sistema di governo di Province, Città Metropolitane e Unioni di comuni che garantisce, almeno nella fase istitutiva, una maggiore rappresentatività dei territori e della popolazione, e una definizione delle diverse possibilità di elezione diretta del sindaco della Città Metropolitana.

Sulla tempistica vi sono ulteriori novità dal combinato di legge di stabilità (approvata come sapete in prima lettura al Senato) e ddl 1542.

La legge di Stabilità:

- proroga al 30 giugno 2014 i commissariamenti delle Province già in essere;
- prevede la nomina di un commissario anche per le Province che andranno in scadenza tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2014;
- proroga al 1 luglio 2014 l'obbligo di gestione associata delle funzioni per le Unioni dei Comuni che sarebbe dovuto essere operativo al 1 gennaio.

Il ddl 1542:

- rinvia al 30 settembre 2014 la successione definitiva da Province a Città Metropolitane;
- fissa al 30 giugno 2014 la gestione associata di ulteriori 3 funzioni fondamentali per le Unioni di Comuni e rinvia al 31 dicembre 2014 la gestione associata di tutte le funzioni.

Il ddl 1542, nonostante le modifiche apportate, non è quel disegno organico da noi più volte auspicato, necessario a definire un sistema integrato di livelli istituzionali capace di superare il dualismo rappresentato da un decentramento normativo e un'amministrazione centralizzata, il cui obiettivo non deve essere una mera riduzione dei costi, ma la garanzia di una maggiore efficienza ed efficacia delle istituzioni pubbliche nel rispondere ai bisogni dei cittadini e nel fornire servizi adeguati al territorio.